

Alessio Siciliani - Pio Parisi

**LA VITA È
BELLA**

**Dalla vita al Vangelo
Dal Vangelo alla vita**

12 ottobre 2005

Caro Alessio, ho insegnato a ragazzi della scuola media. Li conoscevo bene e c'era con loro una grande amicizia. Ci vediamo ancora dopo 50 anni e alcuni di loro sono già nonni. Ora continuo a vivere con studenti e studentesse che hanno dai 18 o 19 anni in su. Con me sono molto buoni e mi sopportano e mi aiutano nella mia vecchiaia.

Mi colpisce tuttavia che ognuno pensa soprattutto a sé: ai suoi studi, al suo sport, alla sua salute, alla sua famiglia, al suo ragazzo o alla sua ragazza, ai suoi divertimenti; c'è poi, specialmente per i più grandi la preoccupazione fortissima di trovare un lavoro.

Mi pare che non ci sia molta amicizia fra di loro e poca attenzione per tutti i giovani che nel mondo stanno molto peggio. Le notizie della TV, per esempio sul terremoto nel Pakistan, scivolano via con gran facilità.

Se sono così a 18 anni probabilmente hanno cominciato a 13. Mi piacerebbe un tuo parere in proposito.

Potresti leggere questa lettera anche a tuo padre e a tua madre e se vi va ci si potrebbe vedere una mezz'ora dopo cena.

Auguri con amicizia

Pio Parisi

9 gennaio 2006

Caro Alessio, ho pensato di scrivere a te ed eventualmente a qualche tuo amico un pensiero settimanale, che possa essere utile per crescere come uomini e come cristiani in questo tempo dell'adolescenza.

Comincio con una frase che forse ti ricorderà un film di Benigni: la vita è bella, molto bella.

Mi sento di poter fare questa affermazione anche nell'ottantesimo anno di vita ed avendo conosciuto tanti momenti duri e difficili. La vita è bella anche se penso a tanta gente che soffre e che muore, anche se ancora giovane.

Sono persuaso che la vita è bella e il segreto sta in una frase che ha detto Gesù: *"c'è più gioia nel dare che nel ricevere"*.

Questa vita è bella perché ci prepara alla pienezza della vita, perché Gesù crocifisso è risorto per tutti.

Non preoccuparti di rispondere. Se ti viene qualche pensiero tuo puoi appuntarlo nel retro di questo foglio.

Buona ripresa della scuola.

Pio

Lunedì, 16 gennaio 2006

CONTROCORRENTE

Caro Alessio, hai mai provato a nuotare controcorrente? Io lo facevo quando avevo più o meno l'età tua nella Mosa, un fiume del Belgio largo tre volte il Tevere con un'acqua molto fredda. Controcorrente si fatica, ma si riesce lo stesso ad arrivare all'altra sponda.

La vita è molto bella ma bisogna andare controcorrente. Se fai come fanno tutti, seguendo la moda, finisci per essere trascinato dalle correnti che ci sono anche dentro ognuno di noi: la pigrizia, la passività, la ricerca continua di piaceri e divertimenti, la voglia di avere tante cose che non sono necessarie, il tenersi tutto per sé senza donare agli altri.

Per andare controcorrente è importante anche non essere soli ma, come in barca, remare insieme con un buon timoniere. Se cerchi trovi sempre qualcuno con cui andare controcorrente.

Il vero capo dei controcorrente è Gesù Cristo che prima di morire ha promesso lo Spirito Santo che è proprio la corrente che ci fa vivere bene.

A lunedì prossimo, con amicizia.

Pio

Lunedì 23 gennaio 2006

Di che cosa c'è più bisogno che io possa fare

Caro Alessio, questa frasetta da niente può orientare tutta la vita, come una leva che può smuovere un macigno o come un timone che può portare in porto.

È un principio che suggerisco a tanti ragazzi che fanno delle scelte universitarie domandandosi solo dove potranno guadagnare di più, fare più carriera e non come potranno meglio aiutare il prossimo.

È un principio che difficilmente potrei proporre ai tuoi carissimi genitori, per due motivi. Il primo è che già lo mettono in pratica soprattutto provvedendo di quello di cui tu e Sara, e poi altri parenti e amici, avete più bisogno. Il secondo motivo è che purtroppo la società non offre possibilità di lavoro tra le quali scegliere.

Questo principio, invece, mi sembra opportuno suggerirlo a te perché avrai tante possibilità di scegliere: hai davanti a te tutta la vita, hai ottima intelligenza e buoni sentimenti e tante persone, a cominciare dai tuoi genitori, che ti vogliono bene.

Quando si sceglie una cosa è necessario spesso rinunciare a un'altra ed andare probabilmente controcorrente.

Auguri.

Pio

P.S. Se quel che scrivo non è chiaro e se non sei d'accordo mi faresti molto piacere se me lo dicessi.

Lunedì 30 gennaio 2006

Caro Alessio, ho visto un tale davanti a un tavolo pieno di cose buonissime da mangiare; dietro c'era uno che moriva di fame. Quel tale per mangiare tranquillamente ha messo uno schermo per non vedere il poveraccio affamato.

Pierino, un adolescente qualunque che non è più bambino e sta diventando una persona matura, sta bene e non gli manca nulla; ma ci sono tanti della sua età a cui mancano le cose più necessarie per vivere bene.

Pierino è chiuso nel suo benessere e non pensa agli altri. Qualche volta vede alla TV le immagini di bambini che muoiono di fame e di adolescenti costretti a far la guerra. Ma il programma TV dura poco e in caso contrario lui cambia canale.

Pierino non ha capito che **la vita è bella** quando ci si preoccupa di quelli che hanno più bisogno e si fa il possibile per aiutarli.

Alessio, ti auguro una vita **bellissima**, controcorrente, seguendo il fratello maggiore.

Pio

febbraio 2006

Caro Alessio, alla tua età la mia passione per la montagna era forse uguale alla tua per il calcio.

Ti auguro di scoprire quanto è bella la montagna: la neve sotto il sole, al tramonto e la notte con la oscurità luminosa, le discese con gli sci in cui imparerai presto a non cadere. All'epoca mia le risalite erano faticose perché non c'erano le scivole. È bello anche quando nevicata, quando fischia il vento e ci si può riparare.

S. Francesco d'Assisi lodava Dio per tutte le cose create; forse hai già conosciuto il suo famoso "cantico delle creature".

In questa settimana a contatto più diretto con la natura ti auguro di ricordarti di Colui che tutte queste cose crea per noi. Ricordati anche di tanti che purtroppo sono vittime della forza della natura; ricordi certamente lo "tsunami".

C'è poi qualche cosa di ancora più bello della natura: l'amicizia. Una settimana vissuta insieme a tanti compagni e compagne è un'ottima occasione per realizzare questo valore, con tanta allegria, cercando però di non essere di peso a nessuno e di fare attenzione a quelli che sono in difficoltà e rimangono in disparte.

Ti auguro di scoprire sempre facce nuove della bellezza della vita. Salutami la montagna, le nevi, i boschi... a cui voglio sempre molto bene, come a te e a tutti i figli di Dio.

Pio

13 febbraio 2006

Caro Alessio, se ben ricordo una volta mi hai detto che guardandoti allo specchio ti sei domandato: perché sono io e perché sono fatto così. È una domanda che ogni persona si può fare qualunque sia la sua età, provando meraviglia. Ed è una domanda che puoi fare anche guardando tua madre, tuo padre, tua sorella, i tuoi amici e qualunque altra persona.

Ognuno è un mistero.

Che significa questa parola? Per me è un mistero anche come è fatto un computer, ma forse tu me lo puoi spiegare. Ci sono tante cose che ancora non abbiamo capito ma che il progresso della scienza ci spiegherà.

Eppure, ogni persona rimane un mistero che non si può capire. Accorgersi di questo è la via per scoprire che c'è un Altro più grande di noi, un Mistero con la maiuscola, e che noi non siamo Dio.

Capisci questo discorso? Se è necessario provo a spiegartelo meglio. È una delle cose più importanti per capire che la vita è bella e viverla così. La pista del mistero è la più difficile eppure possono farla tutti.

Sempre con grande amicizia.

Pio

P.S. Questa mattina è morto mio fratello Luigi. Era un grande scalatore e spesso guidava le cordate sulla roccia. Poi ha vissuto tanti anni (84) sempre aiutando gli altri. Ora ha terminato la scalata più difficile e ha raggiunto la vetta più luminosa.

Lunedì 20 febbraio 2006

Caro Alessio, ogni volto di donna e di uomo, a cominciare da quelli della tua famiglia, è un mistero. Se ti fermi un momento a guardare e a pensare provi grande meraviglia. Non perché ognuno ha una bocca, un naso, degli orecchi e degli occhi diversi da quelli degli altri, ma, soprattutto, perché manifesta nel complesso del suo volto, una persona: sa di essere lui e non un altro, cerca sempre qualcosa, è contento oppure soffre, ama.

Poi capita che un volto ci attrae più degli altri; con una parola grossa si può dire che ci si innamora. È il momento di provare maggiore meraviglia.

La meraviglia, caro Alessio, è un sentimento interiore che ci orienta al Mistero infinito di Dio, a capire sempre meglio quanto è bello il dono che lui ci fa della vita.

A presto.

Pio

27 febbraio 2006

Caro Alessio, una ventina di anni fa un giovane universitario, arrivato da poco dalla Calabria per abitare con me, mi confidò che un tempo andava spesso in Chiesa, ma quando si accorse che il prete spiegava tutto decise di non andarci più. Che ne pensi?

Se Dio è Mistero Infinito e Gesù Cristo ce lo ha rivelato penso che tutti i problemi della nostra vita **si illuminano** ma **non si spiegano**. Per esempio, la sofferenza, specialmente quella causata dalle ingiustizie e dalle violenze, si illumina alla luce di Gesù che è stato ucciso sulla croce ed è risorto, ma non si spiega come potrebbe spiegarsi un problema di matematica.

È un discorso forse un po' difficile ma parlandone si potrà chiarire un po' meglio.

Mercoledì comincia la Quaresima, che è un tempo di preparazione alla Pasqua, quando si ricorda che Gesù ucciso è risuscitato, perché anche tutti noi potessimo guardare avanti senza paura e scoprire sempre meglio che la vita è un gran dono di Dio.

Con tanta amicizia.

Pio

6 marzo 2006

Caro Alessio, ti ho chiesto se non ti seccava che continuassi a scriverti ogni settimana e mi hai detto di no. Ora una seconda domanda: le mie letterine ti sono di qualche utilità?

Siamo in Quaresima, il tempo che prepara a ricordare con gioia che Gesù crocifisso è risorto ed è vivente per noi.

Un suggerimento: cerca di fermarti a pensare con la testa tua. Quando vedi la TV il tuo pensiero è guidato da ciò che viene trasmesso, può essere un modo per riposare. A scuola ti insegnano le scienze e le lettere ed è una buona cosa. Anche quando giochi con gli amici e pensi al calcio e alla montagna è una bella cosa.

Ma c'è una cosa migliore che forse raramente ti viene suggerita: fermarti a pensare a tutte le persone che sono al mondo, che sono passate e che verranno: è una realtà grandissima, luminosissima ma anche oscurissima; è un mistero che porta a pensare con la nostra testa al Mistero Infinito, Dio, che Gesù ci ha insegnato a chiamare Padre.

Alla prossima, Alessio.

Pio

15 marzo 2006

Caro Alessio, nella precedente letterina e poi a voce ti suggerivo di pensare con la tua testa. Ora ti propongo un metodo che può esserti di aiuto: mettere le cose su due colonne e poi confrontarle. Per esempio, ti propongo due modi di pensare la vita cristiana:

- andare a Messa la domenica o almeno a Natale e a Pasqua; vivere un buon rapporto con il parroco e i suoi aiutanti; leggere giornali e riviste cattoliche, essere contrari al divorzio e all'aborto; appoggiare le forze politiche che si dichiarano d'accordo con la gerarchia della Chiesa.
- pensare con la propria testa; avere una propria coscienza e cercare di riconoscere ciò che è bene e ciò che è male; fare attenzione a tutte le persone: parenti, amici, simpatici o meno, vicini e lontani; preferire quelli che soffrono; riconoscere il mistero di ogni persona e di tutti i fatti della storia; aprire la mente e il cuore al Mistero di Dio che si è rivelato in Gesù Cristo, ucciso e risorto.

Caro Alessio, un altro pensiero: i doni che Dio ci fa indicano in che modo dobbiamo aiutare gli altri, cioè la nostra vocazione.

Auguri.

Pio

Lunedì 20 marzo 2006

Caro Alessio, la vita è bella anche se non tutto è bello nella vita. Una punizione collettiva di tutta la classe, quando l'eventuale responsabilità è solo di alcuni, non è una cosa bella.

Maturando ti accorgerai sempre più di quante cose funzionano male nella società, in quella che ci tocca più da vicino e in quella che coinvolge tutta l'umanità.

Comunque, la vita è bella quando si cerca di essere sempre onesti e sinceri, anche sopportando il male, andando controcorrente quando è necessario, non andando fuori pista.

Ecco una frase che si trova nel Nuovo Testamento: "*Corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù*" (dalla Lettera agli Ebrei, 12, 1-2).

Caro Alessio, continuerò a scriverti queste letterine cercando però di metterti in contatto con la lettera che tutti i giorni Dio scrive a te, a me, a tutti: i quattro Vangeli e tutti gli altri libri della Bibbia.

Buona corsa verso la bellezza della vita.

Pio

27 marzo 2006

Caro Alessio, la vita è bella, facciamo festa!

Che significa oggi per gli adolescenti far festa? Evidentemente io non lo so, e chiedo a te di aiutarmi a capire qualcosa, perché penso sia un fatto molto importante.

In quali occasioni si fa festa? Quali momenti della vita di tutti i giorni pensi che siano più o meno di festa? Ci sono delle feste che si vivono interiormente senza particolari manifestazioni esteriori?

Ho fatto questa domanda agli amici che vengono a pranzo da me il sabato e mi hanno detto cose molto interessanti; ma hanno tutti più di venticinque anni.

Ci avviciniamo alla Pasqua che è la festa principale per chi accoglie quella lettera che tutti i giorni ci arriva da Dio, con la buona notizia che è il Vangelo.

Ti suggerisco di leggere il capitolo 11 del Vangelo di Giovanni (a pag. 267 del libretto che tu hai). Se vuoi possiamo leggerlo insieme.

Grazie dell'amicizia a te, ai tuoi genitori e a

Sara. Pio

2 aprile 2006

Caro Alessio, mi pare che l'amicizia con te e con tutta la tua famiglia si va consolidando, anche per questo la vita è bella.

Ora penso che dovremmo cercare anche un'altra amicizia. Gesù nell'ultima cena disse agli apostoli: "*vi chiamo amici perché vi ho rivelato tutto quello che sapevo, cioè che Dio è Padre*".

Ma l'amicizia con Gesù, che certamente è quella più importante, non è facile per diversi motivi.

Non lo incontriamo come l'hanno incontrato gli apostoli e i discepoli (cfr. 1 Giov. 1). Non possiamo farci una pizza con lui.

E poi è un amico generosissimo, che ci dà la pienezza della vita anche dopo che sembra che questa finisca, ma è anche un amico che chiede tutto, perché chiede di amare tutti.

Per far crescere questa amicizia straordinaria è importante, come ti ho già scritto, leggere le lettere che ogni giorno ci invia: le Sacre Scritture, il Vangelo, la Bibbia.

Torno sulla proposta di leggere insieme, tanto per cominciare, l'incontro di Gesù con tre grandi suoi amici: Marta, Maria e Lazzaro (nel Vangelo di Giovanni, cap. 11, 1-44).

Son certo che crescendo nell'amicizia con Gesù diventerà ancora più bella l'amicizia fra di noi.

Pio

10 aprile 2006

Caro Alessio, comincia la "settimana santa": giovedì si ricorda l'ultima cena, venerdì la crocifissione del Signore, la notte fra il sabato e la domenica la sua risurrezione.

Nelle parrocchie si fanno liturgie molto belle di cui non è facile capire il significato profondo.

Sabato scorso sono stato a Cosenza dove c'è un gruppo di amici che per me sono come fratelli, anche se vivono a più di 500 Km di distanza. Con loro c'è anche Pino Stancari che quando era ancora studente abitava con me, e ora è una delle persone che conosce meglio tutta la Bibbia, vive molto poveramente e tanta gente va da lui per chiedergli consiglio.

Ci ha spiegato come tutta la parola di Dio, nel primo e nel nuovo Testamento, ci rivela che **NESSUNO VIVE PER SE STESSO**. È quindi una vita sbagliata quella di chi si preoccupa sempre di se stesso, dei propri interessi, del proprio successo. In quel caso la vita non è bella.

Io ho aggiunto che **NESSUNO MUORE PER SE STESSO**, perché Gesù è morto per noi, per la pienezza della nostra vita.

Buona preparazione alla Pasqua, con tanta amicizia. Il Signore è veramente risorto!

Pio

17 aprile 2006

Caro Alessio, ieri abbiamo festeggiato la Pasqua, il ricordo della risurrezione di Gesù ucciso sulla Croce. Ancora un po' di festa poi si torna a scuola e al lavoro.

Ma ogni domenica è Pasqua e si ricorda la risurrezione del Signore.

Ogni giorno e in ogni momento, facile e difficile della giornata, anche quando mangi, dormi, studi e giochi a pallone è Pasqua. La risurrezione di Gesù illumina il senso di tutto.

Una volta S. Paolo parlava agli intellettuali di Atene che lo stavano a sentire con piacere, ma quando parlò di risurrezione gli dissero: ti sentiamo un'altra volta.

Anche noi corriamo il rischio di non pensare a Gesù morto e risorto. Aiutiamoci a ricordarci di Lui per capire quanto la vita è bella.

Pio

24 aprile 2006

Caro Alessio, CHI NON PATISCE, NON COMPATISCE E NON CAPISCE. Sembra un gioco di parole ma è una verità di cui si può fare esperienza in tanti modi.

Da quello che tu e i tuoi genitori mi avete raccontato ho appreso che hai avuto non pochi guai di salute quando eri più piccolo. Cioè **hai patito**. Per questo sei diventato più capace di fare attenzione ai tuoi compagni che non hanno tutte le cose belle che tu hai. Cioè **hai compatito**. E per questo sei diventato capace di scoprire che la vita è bella anche se ci sono delle difficoltà e tante cose nel mondo che vanno storte, cioè **hai capito**.

A me capita di conoscere persone che hanno grande successo, alle quali sembra che tutto vada bene, e che non capiscono nulla di quello che succede nel mondo, soprattutto alla maggioranza delle persone che sono piccole e povere. Loro sono considerati grandi ma fanno grandissimi guai, anche se non se ne accorgono: **non capiscono**.

Lui si è fatto uomo per patire, per compatire e insegnarci a capire che la vita è bella.

Vecchio amico Pio

1° maggio 2006

Caro Alessio, gran parte del tempo lo passo leggendo le splendide lettere che Dio ogni giorno invia a ognuno di noi, cioè l'Antico e il Nuovo Testamento. Mi capita spesso che trovando qualche passo particolarmente bello penso che vorrei fartelo gustare.

Il giorno e in buona parte della notte penso in continuazione alle sofferenze di miliardi di persone, specialmente quelle causate dalla violenza di altri uomini. Siamo tutti figli di Dio! Anche per questo mi capita di pensare che tu dovresti conoscere queste realtà per compatire e capire.

Sono due cose fondamentali per crescere, maturare e scoprire che la vita è un'avventura meravigliosa, di cui fa parte la nostra amicizia.

Si dice: gli amici dei miei amici sono miei amici. Anche questo non è un gioco di parole. Se credi dillo a Mario e a Luca. Ezio e Tiziana già lo sanno.

Pio

Lunedì, 8 maggio 2006

Caro Alessio, grazie per il colloquio di qualche giorno fa; per me è stato molto utile.

All'età tua mi piacevano i racconti degli esploratori in Africa, in Asia, in America Latina e perfino al Polo Nord. Poi mi sono entusiasmato all'idea di aprire, possibilmente come capo cordata, vie nuove sulle pareti di roccia delle montagne.

Ora mi accorgo che tutta la mia vita è stata una ricerca, insieme a grandi amici, di vie nuove per la giustizia e la pace nel mondo. Nel Vangelo secondo Giovanni Gesù dice: *"Io sono la via, la verità e la vita"* (Giov. C. 14, v.6).

Quello che stiamo vivendo anche con i tuoi genitori è una ricerca di vie nuove per crescere nel mondo sulle orme di Gesù. Tu, il più giovane, devi fare in qualche modo da battistrada, l'apripista, in attesa che Sara ti superi.

La vita è bella quando si fatica per fare la strada per gli altri.

Pio

12 maggio 2006

Caro Alessio, a proposito delle vie nuove sulle orme di Gesù, di cui la Chiesa e il mondo hanno bisogno, ecco quanto scrive S. Pietro in una sua lettera che fa parte del Nuovo Testamento

*"A questo siete stati chiamati:
Cristo patì per voi,
lasciandovi un esempio
perché voi ne seguiate le orme*

*Egli portò i nostri peccati nel suo corpo
sul legno della croce
perché non vivendo per il peccato
vivessimo per la giustizia"*
(1° Lettera di Pietro, 2, 21-24).

Guardandoci attorno vediamo che: tanti si dicono cristiani ma a Gesù non ci pensano, alcuni non credono in lui, alcuni dicono che Dio non c'è e si dicono atei, alcuni si rivolgono a Dio ma lo chiamano in altro modo.

Io mi pongo sempre la domanda: quanto penso veramente a Gesù? Me lo hanno insegnato ma ne sono veramente convinto? Ora questa domanda vorrei porla a te. Per essere battistrada è necessario essere personalmente convinti che lui è "la via, la verità e la vita".

Domani vado a Cosenza e torno martedì.

Pio

22 maggio 2006

Caro Alessio, mi viene in mente l'espressione "andare nel pallone" che, secondo il vocabolario italiano, significa diventare confuso e frastornato. Capita a tante persone in qualche momento della vita, e ci sono quelli, forse anche adolescenti, che lo sono in modo permanente: sbandati, senza sapere in che direzione andare.

Penso che il pallone, nel senso del gioco del calcio, sia per tanti una cosa buona perché impegna, appassiona, esige disciplina e riconoscimento degli altri nel gioco di squadra. Di tutte queste cose sei esperto tu, io no.

Penso anche che il calcio, come era per me la montagna, possa diventare tanto importante da far trascurare altre cose. Allora c'è un altro rischio di "andare nel pallone".

Non è il caso tuo ma è sempre un rischio da tenere presente: ci sono tante cose belle che vanno messe al giusto posto e armonizzate, sempre pensando al bene degli altri, come ha fatto il Signore.

Ho seguito per mezz'ora sotto il sole una partita di calcio sempre cercando di guardare il n. 11 della squadra rossa. I gialli erano troppo grandi. Forse è la prima volta che vedo una partita.

Grazie.

Pio

28 maggio 2006

Caro Alessio, questa volta ho riflettuto di più prima di scriverti e forse questa lettera sarà più lunga del solito. Ho fiducia nella tua pazienza e spero che la leggerai tutta.

Ti ho scritto più di venti letterine ed ora mi vergogno di non averti aiutato meglio a leggere la lettera che ogni giorno ci spedisce Dio: il Vangelo. Non sono stato un buon postino, quello che dovrebbe recapitare le lettere, specialmente le più importanti. Il Vangelo è la lettera carica di novità, di affetto (l'amore di Dio), di indicazioni su come vivere la vita perché sia sempre più bella.

Mi sono rivolto a te per capire un poco, come ti ho detto fin dal principio, come sono oggi gli adolescenti, e per questo ti ringrazio; mi hai aiutato, anche se non hai sprecato le parole scritte e a voce.

Mi pare che in ogni lettera ho fatto riferimento, più o meno esplicito, a Gesù e al Mistero Infinito di Dio. Però avrei dovuto introdurti meglio alla lettura del Vangelo. Cerchiamo insieme quello che dovrei fare in seguito in questo senso.

Oggi è la festa dell'Ascensione. Nel Vangelo di Luca leggiamo:

"Poi Gesù li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; e stavano sempre nel tempo lodando Dio". (24, 50-52). (Nel tuo libretto a pag. 231).

Gesù è presso il Padre ma è anche sempre vicino a ognuno di noi, a te, a me, a tutti.

Un pensiero a Lui, per esempio la sera, magari prendendo in mano il Vangelo e leggendone una paginetta.

Basta! Con amicizia

Pio

Pentecoste, 4 giugno 2006

Caro Alessio, oggi ti propongo di leggere il Vangelo di Matteo al capito 5, i versetti dal 43 al 48 (a pag. 23 nel tuo testo).

Prima di leggerli fermati in silenzio a pensare che è una lettera che oggi ti invia il Figlio di Dio che crea l'universo, il tuo creatore, Gesù Cristo Salvatore universale; quindi, anche tuo e di tutte le persone che ti sono più care.

Sono pochi versetti: leggili attentamente anche due o tre volte.

Poi potresti pensare un poco a come ti comporti. Non penso che tu abbia dei nemici per cui dover pregare. Forse però c'è qualcuno a cui non dai il saluto, perché non ti interessi di lui.

Quando poi diventerai più grande ti accorgerai che nel mondo ci sono tanti che si considerano nemici e sono lontani da essere perfetti come è perfetto il Padre nostro celeste.

Avrei voglia di scriverti mille cose ma quel che conta è la lettera che ti arriva oggi dal Signore.

Con tanto affetto (un miliardesimo di quello suo).

Pio

Sequenza dalla Messa di Pentecoste

*Vieni Santo Spirito, manda a noi
un raggio della tua luce.*

*Vieni padre dei poveri, vieni datore
dei doni, vieni luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto, ospite dolce
dell'anima, dolcissimo sollievo.*

*Nella fatica riposo, nella calura riparo,
nel pianto conforto.*

*O luce beatissima, invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.*

*Senza la tua forza, nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.*

*Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina,
piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.*

*Dona ai tuoi fedeli che solo in te
confidano i tuoi santi doni.*

*Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.*

Amen.

12 giugno 2006

Caro Alessio, una settimana di esami, che certamente andranno molto bene, poi le vacanze senza quelle lunghe ore in classe, e lo scatto ad un livello superiore di scuola e di impegno da parte tua.

Mi sembra il momento adatto per leggere la lettera che ci invia Gesù nel capitolo 25 del Vangelo di Matteo dal v. 31 al v. 46 (nel tuo testo pag. 81). Si tratta dell'esame decisivo: "Avevo fame e *mi* avete dato da mangiare...".

Le vacanze possono essere un tempo propizio per fare entrare nella nostra mente e nel nostro cuore il numero sconfinato di persone che nel mondo hanno una vita tanto più dura della nostra.

Non sarebbe il caso che ogni tanto tu ne parlassi un poco anche con Mario, ed altri amici?

Auguri ancora per i prossimi esami e più ancora per quelli finali con il Signore infinitamente misericordioso.

Pio

Caro Alessio, sabato 24 avrai gli orali e poi finalmente sarai libero. So bene quanto questo tipo di attesa sia snervante: non si sa cosa fare, non c'è voglia di fare, ci si annoia e non ci si riposa.

Eppure, c'è un modo di valorizzare questi tempi di attesa e di farli diventare un'occasione di crescita. Si tratta di esercitare la pazienza.

La pazienza non è un alzare le spalle pensando che non c'è nulla da fare e magari brontolando e prolungando il sonno o lo stare passivamente davanti alla TV e altre forme di svago. La pazienza è saper vincere la gara più impegnativa, quella contro noi stessi, come per alzarsi la mattina bisogna vincere il piacere di stare a letto. Così è necessario vincere tante nostre inclinazioni per vivere con pienezza. Se uno ha capito che la vita è bella perché si possono aiutare gli altri, si accorge che c'è tanto da fare.

In primo luogo, forse, sapere che gli altri esistono e che non hanno tante cose necessarie che noi abbiamo magari in abbondanza. Alessio, lo sai che sei ricco di tante cose che valgono molto più dei soldi? Potresti cominciare a leggere e a pensare ai "Ragazzi del fiume" e magari a parlarne con Mario e Luca.

Ti puoi immaginare di che cosa uno sia in attesa quando si avvicina agli 80 anni. La vita è bella perché Gesù ha detto "Io sono la via, la *verità* e la vita".

Sempre con grande amicizia.

Pio

24 giugno 2006

Caro Alessio, qualcosa che diceva ieri tuo padre mi ha fatto ripensare a quello che scrive S. Paolo nella sua grande lettera ai Romani:

"Non lasciarti vincere dal male ma vinci con il bene il male" (12, 21).

È un principio importantissimo in tutti momenti della vita. Il male si incontra dappertutto: può essere un professore o una professoressa non ben disposti, sono fe immense ingiustizie e violenze per cui tanti muoiono di fame o sotto le bombe.

Penso che si diventa veramente "grandi" quando si riconosce che un po' di male c'è in ognuno di noi... e non ci si lascia vincere.

Vinci con il bene il male dovunque ti capita di incontrarlo. Così la vita diventa bellissima!

Pio

P. S. Domani parto per la Calabria e torno il 30 o il 1° luglio. Allora ci vedremo e scriveremo la lettera a don Giuseppe per la tua cresima.

3 luglio 2006

Caro Alessio, sono stato cinque giorni in Calabria con 30 bambini e ragazzi che vivono in affido presso famiglie che li accolgono, perché quelle loro non sono in grado di farlo. C'erano pure 10 ragazzi un '0(5 più grandi di te che facevano gli animatori, facendo giocare i più piccoli e portandoli al mare e in piscina. C'erano poi 40 adulti che fanno da genitori a questi bambini e cercano di aiutare in vario modo le loro famiglie e altri che stanno in difficoltà.

Il clima era meno caldo che a Roma, ma soprattutto il clima umano era molto buono.

È bello stare con tanta gente che cerca di vincere il male con il bene, con generosità, semplicità, allegria e... tanta pazienza. È lo Spirito Santo che fa vivere come ha insegnato Gesù.

Caro Alessio, ancora rallegramenti per la tua promozione. Ora puoi trovare un 'ad) di tempo per leggere il Vangelo e stabilire un maggior rapporto con il tuo e nostro Signore.

Sarà bene che ci vediamo presto, anche per scrivere a don Giuseppe in vista della tua cresima a settembre.

Pio

5 luglio 2006

Carissimo don Giuseppe, anche se non posso darti una mano seguo con interesse il tuo grande impegno pastorale, soprattutto tramite Pino Macrini.

Da un paio d'anni ho fatto amicizia con la famiglia Siciliani che abita sotto di me (Via degli Ortaggi, 42, int. 3) e che mi è di notevole appoggio. Con gli studenti fuori sede mi trovo bene però cambiano ovviamente con una certa frequenza.

Conosco a fondo Alessio Siciliani che in questi giorni compie 14 anni ed è stato promosso molto bene alla licenza media.

Dall'inizio dell'anno cerco di aiutarlo in un cammino di maturazione umana e cristiana mediante delle letterine settimanali che sono oggetto di riflessione con lui e quasi sempre anche con i suoi genitori. Cerco di tracciare un itinerario adatto agli adolescenti di oggi per incontrare il Vangelo e il Mistero di Gesù.

Nell'80° anno di vita e 50° anni di sacerdozio mi sembra di avere ancora un po' di tempo e di gusto spirituale per cercare modi autentici di evangelizzazione in questo mondo così cambiato e che sotto certi aspetti sembra travolto. Ti accludo una comunicazione fraterna in occasione del 50° di sacerdozio.

Alessio ci terrebbe a ricevere la cresima insieme ad altri suoi amici nella tua parrocchia. A me sembra che in questo anno di intenso cammino - che non si interromperà - fatto con me e con i suoi genitori, si sia preparato in modo molto buono a ricevere questo sacramento.

Ti faccio i migliori auguri anche per un po' di vacanze.

Tuo in Cristo.

Pio Parisi s.j.

10 luglio 2006

Caro Alessio, vorrei leggere con te una pagina importantissima che rivela il significato di tutta la nostra vita, a 14 anni come a 80. Non si trova in uno dei quattro Vangeli ma è vangelo, cioè la buona notizia, e si trova nel Nuovo Testamento, nell'ultimo libro di tutta la Bibbia, l'Apocalisse, al capitolo V.

Purtroppo, questo libro è talmente ignorato che quando si dice è un'Apocalisse s'intende che è un disastro, una catastrofe senza rimedio. Probabilmente nemmeno a Mario hanno parlato dell'Apocalisse; prova a chiederglielo.

Sai cosa sono i simboli? Delle cose per lo più materiali che indicano un'altra realtà importante, per esempio la bandiera tricolore è un simbolo dell'Italia.

L'Apocalisse, e in particolare la pagina che leggeremo insieme, comunica attraverso dei simboli. È come leggere una lingua diversa e se non si conosce il significato di alcuni simboli non si capisce nulla.

A presto quindi questa esperienza che ci svela perché l'umanità non deve piangere più.

Ho dato quella lettera a don Giuseppe ma lui torna a Roma a fine mese.

Buone vacanze.

Pio

Carissimi Tiziana ed Ezio, mi sono tanto interessato ad Alessio perché mi è apparso subito un bravo ragazzino e perché volevo rendermi conto di come sono falli oggi gli adolescenti, esperienza che mi mancava da 50 anni. Poi mi sono affezionato molto a tutta la famiglia Siciliani.

Ora non vorrei essere indiscreto entrando in situazioni vostre ma l'amicizia mi spinge a farlo.

Ieri sera, assistendo alla discussione animata di Tiziana; con Alessio mi è sembrato di capire meglio quello che tante volte avevo sentito dire sulle difficoltà che nascono fra genitori e figli quando questi arrivano a 14 anni. Sono crisi di crescita che sono inevitabili e possono essere molto positive.

La nonna vede nel nipotino un bambolotto di ciccìa, i genitori una meravigliosa creatura, con la tentazione di considerarlo una creatura loro e non in primo luogo di Dio. Il segreto perché la famiglia sia del tutto bella è scoprire che i figli sono di Dio, ed hanno quindi una loro autonomia e proprio in questo modo diventano ancora più figli dei loro genitori, figli adulti, non più bambini, capaci di ricambiare un amore grandissimo.

Il significato più bello della vita è che tutti siamo sempre chiamati a crescere, a maturare, anche quando si è vicini agli 80 anni.

Per la crescita di Alessio in particolare io penso, e mi pare di averglielo scritto in tante letterine, che sia necessario che la sua mente, che funziona molto bene, e il suo cuore si aprano sempre più agli altri, a quelli che sono in maggiori difficoltà - questa mattina sentivo alla radio di un numero elevato di adolescenti uccisi in Medio Oriente - e quelli che stanno in gran benessere e per questo diventano chiusi agli altri, egoisti e.... particolarmente stupidi.

Viva il calcio! Ma con moderazione, altrimenti diventa un idolo.

Nella nuova scuola è certamente auspicabile che Alessio s'impegni di più nello studio, ma è ancora molto più importante che si interessi di più agli altri: ai suoi compagni, a quello che

succede nella società e soprattutto a quello che in tutto il mondo succede ai bambini e ai ragazzi che, come si dice, sono il nostro futuro.

A me sembra - ma non voglio interferire con il compito di genitori - che sarebbe una bella cosa se Alessio potesse scegliere, dopo gli opportuni ragionamenti fatti con voi, la squadra che preferisce. Se poi un giorno se ne dovesse pentire potrebbe essere una grande occasione di maturazione. Sbagliando si impara.

E poi vi ricordo il mio motto: "Sempre incalzato, mai ... inquietato!".

Si dice che chi trova un amico trova un tesoro, io ho trovato tutta una famiglia amica a cui voglio un gran bene.

Un bacione a tutti.

Pio

5 agosto 2006

Caro Alessio, ho riletto la trentina di letterine che ti ho scritto. Mi pento di averti scritto con caratteri così piccoli e così piccole cose.

Spero che, oltre alla cresima, ti abbiano servito a diventare più maturo e a scoprire la bellezza della vita, inventata da Dio, che si è fatto lui pure come uno di noi fino a morire ed a risorgere.

Pensavo di fare una sintesi di quello che ti ho comunicato ma sarebbe meglio farla insieme.

Ho cercato di partecipare un poco alla tua vita, di indicarti la bellezza di pensare agli altri, specialmente ai più piccoli, il mistero che c'è in ogni persona e soprattutto Gesù Cristo.

Hai capito quanto ci tengo alla tua (vostra) amicizia, ma la cosa di gran lunga più importante è incontrare il Signore Gesù.

Ti suggerisco qualche lettura per il tempo delle vacanze.

- 1 Apocalisse, cap. V (nel libretto rosso a p. 587)
- 2 Le tentazioni nel deserto. Luca, IV, 1-12 (p. 148)
- 3 La preghiera. Matteo, VI, 5-15 (p. 41)
- 4 I bambini. Luca XVIII, 154-17 (p. 187)
- 5 Il buon samaritano. Luca V, 29-37 (p. 166)
- 6 Le beatitudini e le maledizioni. Luca VI, 20-26 (p. 154)

Io leggo la parola di Dio almeno due volte e poi mi fermo a pensare. Puoi mettere una croce sui testi che hai letto.

Buon tutto!

Pio

9 settembre 2006

Carissimi Tiziana, Ezio, Alessio e Sara, ottimo il suggerimento di don Giuseppe ad Alessio di approfondire il tema dello Spirito Santo.

Nel Credo (Messa): "Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita". La vita è bella!

Chi è e dove è lo Spirito Santo?

L'amore per papà e mamma, quello che hanno per Alessio e Sara e che è ricambiato: questo è lo Spirito Santo. Amore che è affetto, tenerezza e più amore, pazienza, disponibilità a "portare i pesi gli uni degli altri".

Ognuno di noi come è fatto? Un corpo che cresce e poi... diminuisce, uno spirito e poi lo Spirito Santo che abita in noi. Pensiamoci quando ci guardiamo nello specchio materialmente e quando ci domandiamo: ma io chi sono?

Gesù nell'ultima cena, prima di venire ucciso sulla croce, diceva ai suoi discepoli: "*Lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa*".

Vi propongo di parlare dello Spirito Santo nelle prossime cene da me.

Pio

26 settembre 2006

Caro Alessio, dopo il battesimo e la prima comunione hai ricevuto la cresima. Adesso, nel modo corrente di pensare, sei a posto e se ne riparerà quando ti sposerai. Molto spesso avviene così ma è una cosa molto poco seria!

Hai ricevuto un sacramento e il dono dello Spirito Santo. Cerchiamo di capire insieme cosa questo può significare per te, per tanti giovani come te che vivete nel 2006 e non per me che ho ricevuto la cresima nel 1934.

Cominciamo dal termine "sacramento".
Si tratta del nostro rapporto con Dio.

Il rapporto con Dio è la cosa più personale: ognuno può viverlo nel proprio spirito, con la propria testa e soprattutto con il proprio cuore. Io posso pregare per te ma non al posto tuo.

Trattandosi di un rapporto con il Mistero Infinito che è "Amore infinito" non si può nemmeno raccontare o spiegare. Il Vangelo è la straordinaria notizia che Dio c'è, è Padre e ci ama uno per uno: Alessio, Sara, Tiziana, Ezio e... Pio.

Penso a Dio, ripeto piano piano il Padre Nostro, e vado avanti giorno per giorno pensando che la vita è bella perché è Lui che ce la dona.

Essendo anche bambolotti di ciccia e giovani atleti o anziani a tre gambe, essendo insomma anche un corpo, abbiamo bisogno di segni esteriori anche di ciò che è più intimo e spirituale. I segni, i segnali sono necessari.

I sacramenti sono segni.

Pio

9 ottobre 2006

Caro Alessio, prima di arrivare al piazzale Prenestino vediamo sul muro tante targhe con scritto "per grazia ricevuta".

Sono manifestazioni di una religiosità che considera la propria guarigione o qualche altro fatto positivo come una grazia di Dio o della Madonna, come un "segno" di Dio.

È una cosa certamente da rispettare. Al tempo stesso è bene riflettere su quali sono i segni di Dio.

Chiediamo per noi, per i nostri cari e per tutti la guarigione ed ogni altra cosa buona e ringraziamo sempre Dio. Ma pensiamo anche che tanti non guariscono, anche avendo pregato, e quindi non ricevono questo segno. E poi siamo tutti mortali.

Il segno di Dio, della sua bontà, della sua cura per tutti e per tutto ciò che esiste, è tutta la creazione.

Abbiamo letto recentemente il cantico delle creature di S. Francesco d'Assisi:

*"Laudato si, mi Signore, cum tucte le tue creature,
specialmente messer lo frate sole*

.....

di te, Altissimo, porta significatione".

Francesco vedeva in tutte le creature un segno della grandezza e della bontà di Dio.

Alessio, cominciamo a riconoscere un segno di Dio nelle persone a cui spontaneamente vogliamo più bene, e prepariamoci a riconoscerlo in tutti ed in tutto quello che succede.

È un cammino lungo e faticoso, ma straordinariamente bello.

Pio

13 ottobre 2006

14,5 x 5,5 = circa 80

Caro Alessio, proseguendo la nostra riflessione mi domando continuamente se quel che penso e scrivo può essere compreso da te e da quelli che hanno la tua età. Spero che tu capisca il senso dei numeri in cima a questo foglio.

Dicevamo che con S. Francesco d'Assisi dovremmo riconoscere un segno di Dio, in tutte le creature, una per una, come *"messer lo frate sole... che dell'Altissimo porta significatione"*.

Fra tutte le creature, poi, ci sono innumerevoli legami, pensa quante cose dipendono dal sole.

Fra le persone umane c'è un legame che è la cosa più bella: l'amicizia, l'amore. È il segno più forte di Dio (il primo sacramento, come vedremo in seguito).

La parola "amore" ha tanti significati, alcuni altissimi, altri terra terra.

Un bel canto religioso dice: "Dove è carità e amore, là c'è Dio".

Vicino a te abita un bambino di un anno e mezzo che si chiama Maurizio, biondo e con gli occhi luminosissimi, bello come un segno particolare della bellezza di Dio. Ti ho detto a chi rassomiglia.

Fino a 12 anni fa lì abitava un altro Maurizio, suo nonno, che è morto a 50 anni; era uno dei più grandi amici che ho incontrato nella mia vita.

Siamo tutti mortali.

Stante questo fatto terribile come si fa a riconoscere in tutto un segno della bontà di Dio?

In quello che è il centro di tutta la vita cristiana: il Mistero Pasquale, cioè l'uccisione di Gesù in Croce e la sua risurrezione per opera del Padre.

Sempre con tanta amicizia.

Pio

19 ottobre 2006

Caro Alessio, abbiamo considerato come tutta la realtà creata da Dio è un segno di Lui e del suo amore: di Lui "porta *significatione*" come dice S. Francesco.

Anche la nostra condizione mortale diventa un segno alla luce del Mistero della Risurrezione di Gesù. Ricordi il capitolo V dell'Apocalisse: Giovanni, l'autore di quel libro, piangeva molto perché nessuno era in grado di rompere i sigilli che impedivano di capire il senso della storia. Poi gli viene detto di non piangere più perché l'agnello immolato, Gesù Cristo crocifisso e risorto, ha vinto con il suo amore e scioglie i sigilli.

Vivere da cristiani significa riconoscere un segno della bontà di Dio in tutte le gioie proprie e altrui e in tutte le sofferenze, anche nelle disgrazie più imprevedute, credendo che vengono recuperate nel piano di Dio: la pienezza della vita e della gioia, passando per la croce.

Spesso facciamo il segno della croce, forse senza pensare a niente. Dovremmo più possibile, in tutte le circostanze della nostra vita, ricordarci che il Segno è la risurrezione del Signore.

Un abbraccio nel Signore risorto.

Pio

1° novembre 2006

Caro Alessio, in un giorno ci sono 24 ore. In una settimana 7 giorni.

C'è da mangiare, da dormire, da andare a scuola, da giocare a calcio e tante altre cose.

Quanto tempo dedichiamo a pensare a Dio e ai segni di Lui, a Gesù Cristo, alla lettera che ogni giorno ci invia che è il Vangelo? Una lettera che ci scrive personalmente ogni giorno è nel Vangelo di Matteo, al capitolo 25, 31-46 (p. 89 nel volumetto rosso).

"Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare...".

Auguri dal vecchio amico.

Pio

19 novembre 2006

Caro Alessio, il fatto di accompagnarti agli allenamenti è per te un servizio utile e per me un modo valido di interrompere un poco il lavoro abituale di riflessione, lettura e scrittura. È un fatto di amicizia di cui ci ringraziamo reciprocamente. L'amicizia penso consista nel comunicare ciò che si ha di più prezioso.

Per me la cosa più preziosa è il tempo, probabilmente ormai non tanto lungo, che cerco di dedicare alla ricerca di Dio in Gesù Cristo, e all'annuncio della buona notizia che è il Vangelo. *E così* scopro che la vita è bella, anche al tramonto.

Tu hai davanti a te tutta la giornata della vita, che sarà molto bella e quindi hai tanto tempo.

Il tuo tempo lo vivi in famiglia, nella scuola e nello studio scolastico, nel calcio, davanti al piccolo schermo, e ovviamente con gli amici.

L'amicizia mi porta a suggerirti qualcosa che forse già fai. Ritagliati un po' di tempo per pensare con la testa tua a Dio in Gesù Cristo, per leggere quella lettera che ogni giorno lo Spirito Santo ci scrive: le pagine del Vangelo, per pregare. Ci sono le preghiere che ci sono state insegnate, soprattutto il Padre Nostro, e c'è quella preghiera personale che è rivolgerci a Dio, anche stando in silenzio, intanto lui sa tutto.

Poi c'è la preghiera più importante della Chiesa che è la celebrazione della Messa, che però va ben compresa perché non divenga un semplice rito.

Proviamo una volta a celebrare la Messa insieme, ovviamente anche con i tuoi genitori e Sara.

Un po' lunga questa letterina? Pazienza!

Tuo amico

Pio

6 gennaio 2007 Epifania dei Signore

Carissimi Tiziana, Ezio, Alessio e Sara, sono circa due anni che ci conosciamo e almeno un anno che siamo veri amici. È molto bello!

C'è qualcosa di immensamente più bello: il Creatore di tutto, che è Padre di tutti. Di Lui possiamo sempre fidarci, in qualunque difficoltà e in qualunque rischio. Di Lui possono fidarsi tutti, anche quelli che non lo conoscono: siamo sempre nelle sue mani.

Gesù che parlando di sé diceva "il figlio dell'uomo", si è fidato pienamente del Padre, fino a lasciarsi crocifiggere esclamando: "*Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito*" (Luca 23, 46). Noi ci fidiamo pienamente di Gesù.

Quando diventiamo più maturi, superando l'infanzia e l'adolescenza spirituale, ci domandiamo che senso hanno la vita, la morte, la sofferenza e l'amore, quelle di ognuno di noi e dei miliardi di persone che sono state, sono e saranno sulla terra. E ognuna di queste è importante come noi. Allora ci viene incontro il Signore risorto.

È il momento di leggere e fare nostra una pagina fondamentale, conclusiva di tutta la Bibbia, antico e nuovo Testamento: il capitolo V dell'Apocalisse.

L'unico che dà il senso profondo a tutti i giorni della nostra vita è Gesù perché per noi è stato ucciso ed è risorto, diventando il Salvatore universale.

Ricordiamo quello che Gesù ha fatto nell'ultima cena, alla vigilia della sua uccisione, come ha preso il pane e il vino, e li ha distribuiti agli apostoli, come segno della sua morte imminente. Poi ha detto: "*fate questo in memoria di me*".

Noi siamo portati a dimenticare, ma è quello che, spesso con tante aggiunte che sono una distrazione, fanno ancora i cristiani nella Messa.

La Messa è per questo il momento più bello, ma a condizione che poi in tutta la vita, giorno per giorno, ci fidiamo di Gesù. E proprio fidando nello Spirito Santo di Lui, sono certo che la nostra amicizia e il nostro cammino spirituale continuerà.

Un grande abbraccio.

Pio

7 gennaio 2007 **Battesimo del Signore**

Dopo una pizza e dopo aver letto insieme l'ultima letterina (6.1.2007) ci siamo fermati a pensare al cammino fatto nell'ultimo anno.

Ho chiesto ad Alessio se c'erano temi importanti che non avevo trattato in quanto gli avevo scritto, come per esempio, il peccato e il sesso, a cui si dà in genere molta importanza parlando di adolescenti. Alessio ci ha ricordato che in una letterina, riferendo quanto aveva detto suo padre, che corrispondeva all'insegnamento di S. Paolo, avevo scritto che il male si vince con il bene. E poi ci siamo sempre ripetuti che quel che conta in primo luogo è l'amore del prossimo, di tutti, anche di quelli che ci sono contrari; questo è il modo di vincere il peccato. In tutto il Vangelo Gesù si presenta come colui che ci libera dalle sofferenze e dal peccato. Riguardo ai problemi del sesso più che il prete sono i genitori che possono aiutare a crescere nel modo migliore.

Tiziana mi ha chiesto che cosa mi aveva spinto a scrivere ad Alessio, forse il desiderio di trasmettere a un giovane tutte le esperienze positive di una lunga vita. Ho risposto che in primo luogo era il desiderio di aiutare un giovane che mi sembrava molto ben disposto. Poi, avendo vissuto quasi sempre con giovani universitari, volevo conoscere un poco come sono gli adolescenti oggi, conoscerli per aiutarli e per essere aiutato. Pensavo anche che sia importante ed urgente cercare itinerari nuovi, non solo per i giovani, per andare dalla vita, da ciò che oggi si vive, direttamente al Vangelo di Gesù.

Ci sono infatti tante intermediazioni ecclesiali che vanno ripensate alla luce del Vangelo. Quindi dalla vita al Vangelo e poi dal Vangelo a tutto il resto, alla vita nella sua complessità.

Ezio ha rilevato che quanto abbiamo fatto in questo anno andrebbe allargato ad altri ragazzi e ad altre famiglie. Non sarà facile ma bisogna tentare ed insistere pazientemente.

Sara, sempre buona e simpatica, ci ha ricordato che il Signore ha detto: *"Se non diventerete come bambini non entrerete nel Regno dei cieli"*.